



# COMUNE DI TORRICELLA

**PROVINCIA DI TARANTO**

**UFFICIO TECNICO**

---

Prot . n° 8233 del 06/08/2023

**Alla cortese attenzione del  
Sindaco  
Dott.Francesco Turco**

**Segretario Comunale  
Dott.Antonio Mezzolla  
LORO SEDI**

e, p.c

**Provincia di Taranto**  
[protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Comune di Taranto (TA)**

[protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

**Comune di Lizzano (TA)**

[protocollo.comunelizzano.ta@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comunelizzano.ta@pec.rupar.puglia.it)

**Comune di Carosino (TA)**

[comune.carosino@legalmail.it](mailto:comune.carosino@legalmail.it)

**Comune di Monteparano (TA)**

[statocivile.comune.monteparano@pec.rupar.puglia.it](mailto:statocivile.comune.monteparano@pec.rupar.puglia.it)

**Comune di Fragagnano (TA)**

[protocollo.comune.fragagnano.ta@pec.it](mailto:protocollo.comune.fragagnano.ta@pec.it)

**Comune di Sava (TA)**

[comune.sava@pec.rupar.puglia.it](mailto:comune.sava@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA Puglia**

[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**Servizi Territoriali**

[upa.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.taranto@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità**

[ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Risorse Idriche**

[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**

[protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it)

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**

Sede Puglia

[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

[COMPNIEC@pec.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@pec.mite.gov.it)

**Ministero della Cultura**

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

[dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Transizione Energetica**

[servizio.energierinnovabili@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.energierinnovabili@pec.rupar.puglia.it)

**Santa Chiara Energia S.r.l.**

[santachiaraenergia@legalmail.it](mailto:santachiaraenergia@legalmail.it)

Oggetto:[ID VIP 10062]Parco eolico costituito da 16 aerogeneratori di cui 11 di Potenza unitaria pari a 7,2 MW e 5 di Potenza unitaria di 4,2 MV per una potenza complessiva di impianto pari a 100,2 MV da realizzarsi nei comuni di Taranto Lizzano e Torricella con opere di connessione alla rtn e impianto di accumulo che interessano anche i comuni di Carosino Monteparano Fragagnano e Sava Istanza per il rilascio del provvedimento di via statale ex articolo 23 del decreto lgs numero 152/2006 e SS mm e i - Proponente Santa Chiara energia srl - **Parere Comune di Torricella(Ta) .**

Con riferimento all'oggetto si esprime quanto di seguito quale parere di competenza per gli aspetti urbanistici e d'impatto paesaggistico ai fini VIA da parte dello scrivente Responsabile dell' UTC;

Con nota Prot. n° 13003 del 22/08/2023, acquisita al protocollo generale n. 7821 in pari data , La Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva il parere di competenza a questo Comune in riferimento alla comunicazione di procedibilità da parte del Ministero dell'Ambiente della Sicurezza energetica - della Direzione generale delle valutazioni ambientali –Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS ;

Richiamata la nota sopra richiamata si evidenzia quanto appresso;

In particolare si controdeduce alle materie relative ai principali impatti potenziali indagati nello Studio di Impatto Ambientale sono l'impatto visivo, acustico, su fauna e avifauna nonché archeologico, di cui si riporta di seguito una breve descrizione ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

**Impatto visivo**

**La relazione di sintesi della istanza di avvio della VIA riferisce:**

*In base ai punti di osservazione per i quali alla realizzazione del parco eolico in progetto corrisponderebbe una riduzione significativa della percepibilità del paesaggio; si osserva che i fotoinserti elaborati rivelano come, nella realtà, la realizzazione del parco eolico non determini una variazione significativa delle visuali paesaggistiche.*

**A parere dello scrivente ufficio in base ai punti di osservazione per i quali alla realizzazione del parco eolico in progetto non corrisponderebbe una riduzione significativa della percepibilità del paesaggio; si osserva, al contrario di quanto affermato, che i fotoinserimenti elaborati rivelano come, nella realtà, la realizzazione del parco eolico determini una variazione significativa delle visuali paesaggistiche.**

#### **Impatto acustico**

**La relazione di sintesi della istanza di avvio della VIA riferisce:**

*“La valutazione di impatto acustico è stata eseguita applicando il metodo assoluto di confronto. Tale metodo si basa sul confronto del livello del rumore ambientale “previsto” con il valore limite assoluto di zona (in conformità a quanto previsto dall’art. 6 comma 1-a della legge 26.10.1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997). Il progetto in esame è ubicato nel territorio dei comuni di Taranto, Lizzano e Torricella (TA) in aree agricole. Dall’analisi delle considerazioni fatte, e dall’applicazione del metodo assoluto sopra richiamato, si evince che il valore del livello di pressione sonora stimato nell’ambiente esterno e in facciata ai ricettori individuati in questa fase progettuale, risulta conforme ai valori previsti dalla legislazione vigente, avendo considerato in maniera peggiorativa l’aerogeneratore sempre in funzione alla massima velocità del vento, nel tempo di riferimento diurno e notturno, tale condizione non è mai verificata, data la variabilità delle condizioni atmosferiche. Si fa presente che la campagna di misure ha rilevato dei superamenti di livello di rumore rispetto la classe acustica I. Per quanto riguarda la rumorosità in ambiente abitativo ed il rispetto del limite differenziale, dallo studio effettuato si evince che i valori complessivi previsionali di rumorosità in ambiente abitativo sono risultati nei limiti legislativi sia per il periodo di riferimento diurno che notturno, ciò significa che non si dovranno prevedere delle opere di mitigazione al fine di ottemperare a tale condizione.”*

**In merito a tale aspetto si controdeduce e si evidenzia la totale assenza di riferimenti al piano di zonizzazione acustica del Comune di Torricella ne sono indicati i valori in decibel previsti sia nell’abitato circostante che nell’agro.**

**Questo aspetto risulta particolarmente incompleto e non adeguatamente motivato ne chiarita l’applicabilità del DPCM richiamato nella fattispecie in esame.**

**Si consideri che ai sensi del DPCM vigente si riporta l’Art.6 comma 3 si stabilisce :” I comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, hanno la facoltà di individuare limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli determinati ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera a), secondo gli indirizzi determinati dalla regione di appartenenza, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera f). Tali riduzioni non si applicano ai servizi pubblici essenziali di cui all’articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146”(ndr riduzione quest’ultima a parere dello scrivente non applicabile nella fattispecie in esame);**

#### **Impatto su vegetazione, habitat e fauna**

**La relazione di sintesi della istanza di avvio della VIA riferisce:**

*“Come si evince dalla descrizione degli impatti ambientali, gli ambienti, e la rispettiva vegetazione, direttamente coinvolti dalla costruzione dell’impianto eolico in questione sono i campi coltivati, che non accuserebbero significativi impatti negativi.*

*Nonostante l’impianto sia stato collocato in una matrice agricola e non si prevede l’eliminazione di aree boscate, habitat prioritari, core areas, stepping stones e altre strutture funzionali, la*

*realizzazione dell'opera potrebbe diventare un'occasione per riqualificare e rinaturalizzare l'intorno di progetto. Le analisi condotte suggeriscono l'opportunità di definire degli interventi che siano in grado di riconnettere e potenziare i corridoi ecologici, comprendendo tra questi sia le fasce del reticolo idrografico che le formazioni arbustive e arboree presenti lungo l'attuale viabilità.*

*Per quanto riguarda gli impatti potenziali sulla fauna, la fase di cantiere, per sua natura, rappresenta spesso il momento più invasivo per l'ambiente del sito interessato ai lavori. Va comunque ricordato che le opere non presentano strutture di fondazione significative tali da determinare modificazioni nell'assetto morfologico dell'area e tantomeno l'uso di macchine operatrici a forte incidenza sulle componenti ecosistemiche. Per la fase di cantiere l'impatto deriva dall'interruzione della connettività dei luoghi con possibile creazione di ostacoli allo spostamento della fauna tali opere contribuiscono a creare, dal disturbo antropico generato dalla presenza di operai e dall'inquinamento. Per quanto attiene alla fase di esercizio gli impatti sono legati alla frammentazione e/o alla sottrazione permanente di habitat di specie e al disturbo antropico. Si tratta in ogni caso di impatti compatibili con le componenti ambientali e ampiamente valutati nello Studio di Incidenza e negli allegati dello Studio di Impatto Ambientale"*

**Al contrario di quanto riportato l'intervento prevede invece imponenti strutture di fondazione con ripercussioni significative sia per gli aspetti ambientali morfologici ,paesaggistici e risvolti negativi su habitat, fauna e avifauna sia durante le fasi di realizzazione degli aerogeneratori che a lavori ultimati; non appaiono sufficienti gli interventi di rinaturalizzazione, le riconessioni e corridoi ecologici e la salvaguardia del reticolo idrografico;**

**Per gli Aerogeneratori nella relazione archeologica preventiva si legge:**

*Le turbine in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 150 m, con rotor a 3 pale e aventi diametro massimo di 172 m per le V172-7.2 MW mentre per le V136-4.2 l'altezza (base-mozzo) sarà pari a 82 m e diametro massimo di 136 m.*

*La realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori deve essere preceduta da uno scavo di sbancamento per raggiungere le quote delle fondazioni definite in progetto, dal successivo compattamento del fondo dello scavo e dall'esecuzione degli eventuali rilevati da eseguire con materiale proveniente dagli scavi opportunamente vagliato ed esente da argilla.*

*I plinti di fondazione saranno circolari con diametro di 29 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna, con 12 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza pari a 25,00 m.*

*Le fondazioni saranno progettate sulla base di puntuali indagini geotecniche per ciascuna torre, saranno realizzate in c.a., con la definizione di un'armatura in ferro che terrà conto di carichi e sollecitazioni in riferimento al sistema fondazione suolo ed al regime di vento misurato sul sito.*

*La progettazione strutturale esecutiva sarà riferita ai plinti di fondazione del complesso torre tubolare – aerogeneratore.*

**Da quanto sopra riportato si evidenzia in realtà dalle dimensioni dei manufatti sia entro terra che in elevazione altezze molto impattanti sia in sottosuolo che fuori terra; Interventi invasivi nel paesaggio come "unicum" tra i territori contermini (in particolare nel Comune di Lizzano) che potrebbero condizionare negli anni a venire lo skiline e il paesaggio salentino già particolarmente compromesso dalla nota Xylella;**

**Dalla valutazione del Potenziale e del Rischio archeologico si legge:**

Per le opere oggetto di questo elaborato si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- l'analisi bibliografica ha dimostrato che nel raggio di 5 km sono presenti numerose testimonianze archeologiche di varia tipologia, riferibili a diverse epoche storiche (ES.12.2.1/ 12.2.2/ 12.2.3 CATALOGO MOSI; ES.12. 3 CARTA ARCHEOLOGICA).

In particolare costituiscono interferenza con il tracciato in progetto i siti di: “Località Calapricello” (Scheda Mosi Multipolygon n. 74); “Loc. Masseria Mucchio” (Scheda Mosi Multipolygon n. 43); “Loc. Masseria Mucchio 2” (Scheda Mosi Multipolygon n. 44 ); “Masseria Mucchio S. Vito” (Scheda Mosi Multipolygon n. 45); “Casabianca e Masseria Gradio” (Scheda Mosi Multipolygon n. 46); Masseria Celidonio (Scheda Mosi Multipolygon n. 65).

Inoltre si segnala il sito di “Masseria Mancini” (Scheda Mosi Multipoint n. 15), situato a meno di 100 m dal tracciato del cavidotto in prossimità della SE.

Infine il “Tracciato viario antico” (Scheda Mosi Multilinea n. 1) interferisce con le opere in progetto nell’area del Parco Eolico.

A conclusione dell’analisi effettuata, tutti i dati sopraelencati sono confluiti nell’All. ES 12.7 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.

• Un **Rischio Archeologico Alto** è stato assegnato:

- al tratto di cavidotto nei pressi di Masseria Calapricello, interferente con il sito denominato “Località Calapricello” (Scheda Mosi Multipolygon n. 74);

- al tratto di cavidotto e all’Aerogeneratore LZ04 nei pressi di Masseria Mucchio, interferenti con i siti di “Loc. Masseria Mucchio”, “Loc. Masseria Mucchio 2”;

“Masseria San Vito” (Schede Mosi Multipolygon nn. 43, 44, 45);

- al tratto di cavidotto nei pressi di Masseria Casabianca e Masseria Gradio interferente con il sito omonimo (Scheda Mosi Multipolygon n. 46);

- al tratto di cavidotto nei pressi di Masseria Celidonia interferente con il sito di “Masseria Celidonio” (Scheda Mosi Multipolygon n. 65).

• Un **Rischio Archeologico Basso** è stato assegnato all’Aerogeneratore LZ05, All’Aerogeneratore LZ09 e alla Cabina di Smistamento.

• Un **Rischio Archeologico Medio** è stato assegnato a tutte le altre aree di progetto<sup>17</sup>.

**Da quanto sopra è evidente che complessivamente il territorio, come evidenziato dagli archeologi stessi nella Relazione allegata alla Studio, solo n° 2 aerogeneratori(LZ05 –LZ09)presentano un rischio basso ma per i restanti n.14 aerogeneratori risultano rischi medi e alti con grave pregiudizio per il patrimonio archeologico presente; I Territori interessati sono indubbiamente ricchi di testimonianze(spesso poco studiati dal Ministero competente per esigue risorse disponibili) con un elevato valore storico-scientifico da preservare e tutelare.**

Conclusioni in linea tecnica

Il progetto prevede l’installazione di n° 2 aerogeneratori di cui uno nel versante est e uno nel versante ovest dell’abitato di Torricella (Ta) Per quanto attiene alla conformità allo strumento urbanistico vigente nel territorio di Torricella la zona interessata alla trasformazione è indicata dallo strumento urbanistico vigente come zona tipizzata agricola (ZTO E) dove è possibile realizzare reti di

trasporto energetico(Art.2.20 delle NTA del vigente PRG) ma non prevede la possibilità di realizzare impianti eolici di tali dimensioni fuori terra;

Dal punto di vista paesaggistico, i n° 2 aerogeneratori ricadenti nel territorio, pur non essendo individuati in UCP previsti dal vigente Piano Paesaggistico (PPTR) o in aree vincolate ope legis e/o dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del Decreto Lgvo n°42/04 e ss. mm. e ii., si deve rilevare come l'area di intervento appartenga all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" del piano paesaggistico della Regione Puglia, così come riportato nelle linee guida 4.4 – 4. 4.1 parte prima. riguardante le buone pratiche, dove si suggerisce la localizzazione di impianti di energia rinnovabile proponendo come obiettivo strategico di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza del lotto industriali, in prossimità dei bacini estrattivi, del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali, verso politiche dell'autoconsumo. Le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono prevalentemente legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione, provocando confusione, disturbo percettivo e la costruzione di un impianto comporta trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio con l'apertura di nuove strade che non rispettino i caratteri naturali del luogo; problemi nei confronti della natura idrogeologica o rispetto ai caratteri storici del sito. Altra criticità è rappresentata dalla possibile interruzione della continuità ecologica di aree naturali, contribuendo ad incrementare la frammentazione degli ambienti naturali ed a ridurre la biodiversità;

Alla luce di tali considerazioni, questo Responsabile ritiene l'impianto non coerente con quanto previsto dalle linee guida del PPTR, in quanto un'ampia superficie di area agricola con peculiarità paesaggistiche quali la presenza nelle immediate vicinanze di uliveti secolari e macchia mediterranea che rischiano di essere definitivamente danneggiati dalla realizzazione di viabilità di servizio e di cantiere che conducono agli impianti e dalla stessa area ove gli aerogeneratori dovrebbero essere posizionati.

Tale considerazione è ancor più fondata laddove si consideri la dimensione estremamente invasiva ed impattante dell'impianto, alto 150 mt dal piano di campagna e con un diametro del rotore di 172 mt e altezza complessiva pari a ben 236 mt.

Si evidenzia come l'installazione di una intera palificazione costituisca tra tutti i Comuni coinvolti (direttamente e indirettamente) un effetto di foresta degli aerogeneratori che comprometterà l'intera fascia geografica territoriale, avente una spiccata vocazione olivicola ed enologica di altissimo pregio, oggi valorizzata anche in chiave culturale, agri-turistica e turistico-balneare.

L'impatto visivo spaziale e prospettico della zona sarebbe completamente compromesso dall'installazione di aerogeneratori di tali dimensioni, con grave pregiudizio in termini di strategie di sviluppo turistico, paesaggistico ambientale, enogastronomico ed economico.

Tali iniziative pur essendo necessarie e importanti per l'obiettivo della transizione ecologica indicati nel programma Next Generation EU del PNRR non può non tenere conto dei risvolti a lungo termine sul territorio interessato al parco eolico (probabilmente non coerenti con il principio del DNSH "Do No Allarm Harm).

Detti interventi andrebbero collocati in aree già compromesse senza prevedere detti interventi in aree ad elevata valenza paesaggistica e archeologica come nel caso in esame.

Non si può sottacere come tutta l'area coinvolta dai n°16 aerogeneratori definita "alto salento" è negli ultimi anni un "BRAND" molto apprezzato e costituito da una rete di Comuni, Borghi storici, Aree Archeologiche segnalate e una costa tra le più belle d'Italia; la stessa è proiettata in un mercato nazionale e internazionale per flussi turistici e presenze durante tutto l'anno e potrebbe subire un grave danno a lungo termine all'economia turistica e agricola in fase di forte espansione.

Si rilascia pertanto per le considerazioni espresse, per quanto di competenza di questa area tecnica proprio motivato parere esprimendo un giudizio non favorevole al progetto di installazione di n° 2 aerogeneratori nel territorio del Comune di Torricella(Ta).

Si rimette il presente motivato parere in linea tecnica all'organo politico competente per i provvedimenti consequenziali di rispettiva competenza.

**Il Responsabile dell'U.T.C**

LUIGI DE  
MARCO  
06.09.2023  
08:06:18 (Il presente documento è firmato digitalmente)  
GMT+01:00

**Arch. Luigi DE MARCO**

